

Bolsena *Il cardinale Antonelli ha aperto la porta santa e benedetto il grande calice in piazza*

Bagno di folla per il Giubileo straordinario

► BOLSENA

“Con questa solenne celebrazione diamo inizio al Giubileo eucaristico nel 750° anniversario del grande miracolo, avvenuto nel 1263 proprio nella Basilica di Santa Cristina a Bolsena, e della bolla *Transiurus* dell'11 agosto 1264, con cui il Papa Urbano IV istituiva la festa del Corpus Domini”. Ad affermarlo, nel corso dell'Omelia, il cardinale Ennio Antonelli che ha aperto domenica, accompagnato dal vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi, Monsignor Benedetto Tuzia e dal parroco Domenico Marra, la porta santa della Basilica di Santa Cristina ufficializzando l'inizio del Giubileo Straordinario.

Presenti autorità religiose, militari e civili. Tantissimi i fedeli provenienti da tutta la provincia. “Saluto con affetto - ha esordito il cardinale Antonelli - e gioia il vescovo Benedetto, i sacerdoti, i diaconi e il clero tutto: spina dorsale della chiesa. Vi auguro che questo Giubileo sia l'anno di grazia del Signore. In questa aula liturgica, piena di luce, incontriamo la medesima persona di Gesù che fu adorata dai Magi. Anche se non lo ve-



Giubileo Alcuni momenti della celebrazione che si è svolta domenica, tra cui l'apertura della porta Santa e la folla di fedeli accorsi da ogni dove



diamo con i nostri occhi di carne, lo incontriamo realmente, perché ci rivolge la sua parola e si dona a noi nell'Eucarestia”. Durante il Giubileo si potrà accogliere il dono dell'indulgenza in 4 luoghi: nella Basilica di Santa Cristina a Bolsena, nella cattedrale di Orvieto, nel santuario di Colvalenza e nel duomo di Todi, ma a tre condizioni: la confessione, la comunione eucaristica e le preghiere secondo le intenzioni del sommo pontefice.

“La presenza eucaristica di Gesù - ha proseguito il cardinale Ennio Antonelli nel corso dell'Omelia - sta a dirci che al centro del Cristianesimo non c'è un'idea, ma una persona concreta: Gesù Cristo, figlio di Dio e nostro Salvatore, Dio e uomo, crocifisso e risorto, vivente e presente in mezzo a noi. Per credere dovrebbe bastarci la parola di Gesù, garanzia assoluta. Ma il Signore, per aiutare la nostra poca fede e superficialità, compie miracoli eucaristici: proprio come quello di Bolsena”. Terminata la celebrazione i fedeli hanno raggiunto il grande calice esposto in piazza Matteotti, che resterà a Bolsena per tutto il 2013. ◀